

BL 089

Villa Villabruna, Marsiai, Cossalter, Cagnan

Comune: Feltre

Frazione: Cart

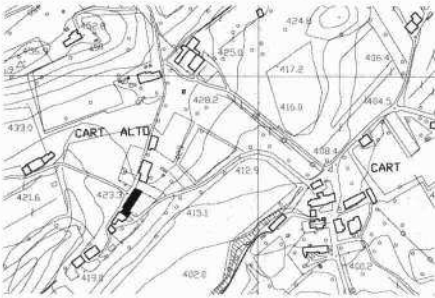
Località: Cart Alto

Via Cart di Sopra, 2/4

Irvv 00003508

Ctr 062 SE

Dati catastali: F. 36, M. 26/29/30/31/
290



La villa sorge nel nucleo abitato di Cart Alto, in posizione dominante sulla conca di Vellai, ed è inserita in una lunga cortina edilizia interrotta a ovest da un portico, sormontato da un'immagine sacra, attraverso cui passa la strada pubblica. Attigue vi erano altre residenze dominicali. Anche se a grandi linee la zona ha mantenuto l'originaria connotazione residenziale, alcuni interventi di ristrutturazione non proprio felici creano un netto contrasto sugli edifici più antichi. Fortunatamente l'accurato restauro della cinquecentesca casa Facino-Pasole, che ha restituito pregevoli affreschi, ha contribuito alla riqualificazio-

ne dell'intera area. Edificata sul sedime di un edificio più antico, la villa venne ricostruita nelle forme attuali nel XVII secolo. Chiaro indizio è la data 1632 che compare incisa nell'intonaco della facciata settentrionale. Nel 1723 ne era proprietario Vettor Villabruna, figlio di Salomon, mentre l'attiguo portico con il passaggio stradale apparteneva alla famiglia Sandi, e l'edificio a ponente alla scuola della Madonna del Prato. Alla fine del Settecento fu di Silvestro Villabruna che la lasciò all'unica figlia Amalia. Questa sposò Giovanni Battista Marsiai da cui ebbe un unico figlio, Bartolomeo.



Veduta del complesso da sud (Archivio IRVV, 1989)

Morto senza eredi nel 1887, la villa passò quindi alla famiglia Cossalter detta Casazza, finché negli anni settanta venne ceduta alla famiglia Cagnan, a cui tuttora appartiene (Sasso, 1999).

Il complesso è costituito dal corpo padronale a cui in un secondo tempo si sono aggiunti due fabbricati laterali, parzialmente utilizzati come rustici. Il recinto del giardino, ora ridotto a prato, verso sud si trasforma in muro di contenimento, e a ovest si apre a esedra con pilastri a finto bugnato che fanno d'accesso al complesso. La facciata presenta, in corri-

spondenza del timpano, un elemento centrale leggermente aggettante, costituito dal semplice portale d'ingresso, fiancheggiato da due finestrelle ovali, sormontato da un duplice ordine di trifore dalle aperture ben distanziate e di cui quelle centrali si aprono su terrazzini in ferro sorretti da mensoline in pietra. Il largo timpano passante sul retro, caratterizzato da una cornice molto semplice, ingloba le aperture del secondo piano. Al suo interno si apre un semplice occhio circolare. Sulle due ali laterali più arretrate la disposizione delle aperture denota la presenza all'interno dei caminetti, mentre i sovrastanti massicci camini inquadrano il timpano. Nella muratura ovest rimane, quasi illeggibile, una meridiana. Più interessante è il fronte posteriore, con due fasce marcapiano a intonaco in cui si staglia la già citata iscrizione.

L'interno, anche se parzialmente trasformato con la sostituzione di alcuni solai tra gli anni settanta e ottanta del Novecento, presenta la tipica disposizione con salone passante centrale su cui si aprono gli ambienti laterali dei quali uno è occupato dal vano scale. Il salone del piano nobile presenta una decorazione parietale ad affresco costituita da scene di probabile ispirazione biblica, inquadrata da una finta architettura sostenuta da colonne composite, alternata ad inserti paesaggistici di gusto seicentesco. Nel giardino è conservato un pozzo con vera in pietra, mentre a nord, in corrispondenza di un crocevia, sono state recentemente portate alla luce tracce di un antico edificio sacro, probabile oratorio del borgo demolito nel corso del secolo scorso.

La villa, arredata con gusto dagli attuali proprietari, è utilizzata come casa da villeggiatura e una parte data in affitto. I lavori realizzati successivamente al passaggio di proprietà negli ultimi decenni del Novecento le hanno restituito la dignità perduta. Se si escludono degli interventi puntuali sugli intonaci



FELTRE

esterni, rimane ora solo l'ultimo passo che dovrebbe portare al recupero, tramite pulitura, stuccatura e protezione, dell'interessante ciclo decorativo del piano nobile.

Scorcio della villa vista da nord (Archivio IRVV, 1989)
Corpo rustico adiacente alla villa (L. De Bortoli, 2003)
Interno della villa: particolare di un affresco (L. De Bortoli, 2003)

